

Parrocchia Gesù Risorto - Via Crucis del 19 Marzo 2021
Meditazioni dei Gruppi Parrocchiali su "L'Educazione"

I STAZIONE (ACI e Catechisti)
GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 32-36)

GIUNSERO INTANTO AD UN PODERE CHIAMATO GETSEMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI: "SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO". PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIO' A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA. GESU' DISSE LORO: "LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE". POI, ANDATO UN PO' INNANZI, SI GETTO' A TERRA E PREGAVA CHE, SE FOSSE POSSIBILE, PASSASSE DA LUI QUELL'ORA.

MEDITAZIONE:

Nel momento della prova, la fede vacilla. Di fronte alle ingiustizie, alla morte, alla malattia, il buio è grande, avvolge, isola, spaventa: si perdono i riferimenti, si sperimenta il silenzio di tutti, persino il silenzio di Dio. Il percorso di Gesù al Getsemani è simbolo del travaglio di ogni uomo di fronte alle fatiche più grandi. È nel momento del buio che si vive la tentazione di imboccare la strada dell'angoscia eterna, del non senso, del risentimento e della rabbia. Gesù traccia una strada alternativa, dandoci anche in quest'occasione un insegnamento prezioso: nella preghiera è possibile riversare in Dio tutto ciò che gonfia e scuote il cuore, per giungere all'abbandono fiducioso a Dio Padre. Nella preghiera si sperimenta che il silenzio di Dio è la sua forma più intensa di presenza: nel momento del buio Egli lavora il cuore per liberarlo dalla paura e dall'angoscia e renderci testimoni di speranza.

PREGHIERA:

Noi educatori e catechisti ti ringraziamo, Signore Gesù,
di averci dato il privilegio,
per un tratto della nostra vita,
di servire bambini e ragazzi, Tuoi prediletti.
Donaci di guardarli sempre con la purezza del Tuo sguardo,
concedi di amarli con la grandezza del Tuo cuore,
aiutaci ad accompagnarli con la premura dei Tuoi gesti.
E' un viaggio a volte faticoso, arido e tanto lungo.
Ma noi sappiamo, Signore, che la fatica riserva la gioia,
che l'aridità prepara l'abbondanza della pioggia,
che anche il viaggio più lungo comincia con il primo passo.
Benedici i bambini e i ragazzi dell'ACR.
Benedici i bambini e i ragazzi delle nostre città,
ed il loro essere benedetti sarà gioia e benedizione
per noi che siamo accanto a loro.
Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **R.**
Amen

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

II STAZIONE (ACI e Catechisti)
GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 43-46)

E SUBITO, MENTRE ANCORA PARLAVA, ARRIVO' GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI MANDATA DAI SOMMI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI ANZIANI. CHI LO TRADIVA, AVEVA DATO LORO QUESTO SEGNO: "QUELLO CHE BACERO', E' LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO UNA BUONA SCORTA". ALLORA GLI SI ACCOSTO' DICENDO: "RABBI". E LO BACIO'. ESSI GLI MISERO ADDOSSO LE MANI E LO ARRESTARONO.

MEDITAZIONE:

Al dono e alla intimità di Gesù nell'Ultima Cena, corrisponde il tradimento di Giuda, ma dietro a Giuda si snoda una lunga sequela di traditori: anzitutto i capi, poi la gente che non ricorda più i suoi miracoli e sceglie Barabba, poi gli stessi discepoli che dormono nel Getsemani e fuggono alla sua cattura, fino al rinnegamento di Pietro. E poi l'umanità tutta e ciascuno di noi cui il sacrificio di Cristo è destinato per la Redenzione. Tutto un mondo di personali e collettivi tradimenti e infedeltà che al Getsemani però vengono bruciati dall'amore di Cristo. Proprio qui Dio mostra un amore che non è solo benevolenza, misericordia, ma un amore che **"vince il male con il bene"**.

PREGHIERA:

Signore, fa che anch'io possa vincere il male con il bene: che io possa essere gioia per chi soffre; allegria per chi vive nella tristezza sostegno per i più deboli, voce di chi non può parlare, luce di chi non sa vedere.

Fa che io possa incontrarti, Signore, ogni volta che vivo l'Amore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

III STAZIONE (Schola Cantorum)

GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 55. 60-64)

I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCAVANO QUALCHE TESTIMONIANZA CONTRO GESU' PER FARLO MORIRE; MA NON NE TROVAVANO. ALLORA IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN PIEDI NEL MEZZO, DOMANDO' A GESU': "NON RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO COSTORO CONTRO DI TE?" MA EGLI TACQUE E NON RISPOSE NULLA. DI NUOVO IL SOMMO SACERDOTE LO INTERROGO' E GLI DISSE: "SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DEL BENEDETTO?" GESU' DISSE: "IO SONO; E VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO, SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA, VENIRE SULLE NUVOLE DEL CIELO". IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIO' LE VESTI E DISSE: " CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? VOI AVETE UDITO LA BESTEMMIA, CHE VE NE PARE?" TUTTI LO CONDANNARONO COME REO DI MORTE.

MEDITAZIONE:

Gesù usa spesso il silenzio come strumento di educazione. Nell'episodio dell'adultera, alle accuse mosse dai giudei, contrappone un silenzio ostinato, a cui segue la frase: **"chi è senza peccato, scagli la prima pietra"**. Tutte le accuse cadono insieme ai sassi già pronti a macchiarsi del sangue della donna. Di fronte alla cananea, che implora guarigione per la propria figlia abitata dal demonio, tace, perché il pane dei figli non può essere dato in pasto ai cagnolini. In questo modo suscita in lei una delle risposte più belle della storia

della fede: **“e’ vero, signore, ma anche i cagnolini mangiano le briciole cadute dalla tavola dei loro padroni”**, ottenendo la guarigione per la propria bambina. ed ora, quando tutti avevano già deciso tutto, quando qualsiasi risposta non avrebbe dato che conferma alla rabbia feroce del peccato, di nuovo tace. Il silenzio è un’arma potente: smuove i cuori o dà un taglio alle situazioni. Anche Maria custodisce nel silenzio ciò che non capisce e così cresce nella fede. Che possiamo fare del silenzio il luogo della intimità con dio e dell’accoglimento del mistero.

PREGHIERA: CANTO - NEL TUO SILENZIO

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

IV STAZIONE (Schola Cantorum) GESU’ E’ RINNEGATO DA PIETRO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE’ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 66-72)

*MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE, VENNE UNA DELLE SERVE DEL SOMMO SACERDOTE; E, VEDUTO PIETRO CHE SI SCALDAVA, LO GUARDÒ BENE IN VISO E DISSE: «**ANCHE TU ERI CON GESÙ NAZARENO**». MA EGLI NEGÒ DICENDO: «**NON SO, NÉ CAPISCO QUELLO CHE TU DICI**». POI ANDÒ FUORI NELL’ATRIO E IL GALLO CANTÒ. LA SERVA, VEDUTOLO, COMINCIÒ DI NUOVO A DIRE AI PRESENTI: «**COSTUI È UNO DI QUELLI**». MA LUI LO NEGÒ DI NUOVO. E ANCORA, POCO DOPO, COLORO CHE ERANO LÌ DICEVANO A PIETRO: «**CERTAMENTE TU SEI UNO DI QUELLI, ANCHE PERCHÉ SEI GALILEO**». MA EGLI PRESE A IMPRECARE E A GIURARE: «**NON CONOSCO QUELL’UOMO DI CUI PARLATE**». E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, IL GALLO CANTÒ. ALLORA PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE GESÙ GLI AVEVA DETTA: «**PRIMA CHE IL GALLO ABBA CANTATO DUE VOLTE, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE**». E SI ABBANDONÒ AL PIANTO.*

MEDITAZIONE:

Chi di noi, quando si è trovato alle strette, quando si è sentito sotto i riflettori del giudizio altrui, non ha usato la menzogna per aggiustare le cose, per difendere la propria posizione? mentire è comodo, costruisce una realtà parallela, in cui quello che vuoi tu e quello che vogliono gli altri coincide, in cui tu sei diverso da quello che sei e, per questo, non migliore, come tu ti auguri, ma peggiore di quello che sei. E’ il prezzo da pagare per chi si vende. questo Pietro lo capisce, perché dentro di sé ha ancora vivo lo sguardo di Gesù che gli ha lavato i piedi, poche ore prima e che da sempre lo ha educato alla verità: “Dite sì al sì e no al no”. Nel pianto non solo riconosce se stesso e quello che ha fatto, ma anche la distanza tra il giudizio degli altri e la misericordia di Dio. Donaci sempre, o Santo Spirito, la grazia delle lacrime, perché sciolgano il nostro cuore duro e ci aprano ad accogliere il tuo perdono.

PREGHIERA:

“O Maria, guarda con materna bontà al dolore del mondo! Asciuga le lacrime dei sofferenti, dei dimenticati, dei disperati, delle vittime di ogni violenza. Ottieni a tutti lacrime di pentimento e di vita nuova, che aprano i cuori al dono rigenerante dell’amore di Dio. Ottieni a tutti lacrime di gioia dopo aver visto la profonda tenerezza del tuo cuore.”

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

V STAZIONE (Gruppo Caritas)
GESU' E' GIUDICATO DA PILATO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 14-15)

MA PILATO DICEVA LORO: "CHE MALE HA FATTO?" ALLORA ESSI GRIDARONO PIU' FORTE: "CROCIFIGGILO!" E PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA MOLTITUDINE, RILASCIO' LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESU', LO CONSEGNO' PERCHE' FOSSE CROCIFISSO.

MEDITAZIONE:

perché si lascia condizionare dalla folla. Quando le folle si radunano e diventano una massa, la libera coscienza di ciascuno cede il posto al desiderio insano di fare come tutti. Chi grida per primo viene seguito da tutti gli altri. Così si può inoculare in una folla l'odio per lo straniero oppure indicarle il colpevole da linciare. Oggi si parla della **"legge del branco"**, il tribunale popolare, quello che troppo spesso ha già deciso chi è il colpevole ancor prima che inizi il processo e produce un'azione che non ha nessun responsabile, perché è compiuta da tanti e da nessuno. Non sono soltanto i ragazzi a temere di essere emarginati se non si comportano come gli altri; Gli stessi genitori, che hanno il dovere di educare, spesso, non hanno il coraggio di imporsi e di pretendere dai figli i comportamenti che ritengono giusti, nel timore di essere considerati retrogradi. Di conseguenza si rende necessaria una educazione che insegni a pensare criticamente e che offra un percorso di maturazione nei valori. Il governatore riconosce l'innocenza di Gesù ma se ne lava le mani, lasciando la decisione al popolo. Prova timidamente a persuaderlo a scegliere la liberazione ma, davanti alla ferma scelta del popolo, non sa fare altro che adeguarsi, sottolineando che lui non è responsabile della morte di quell'uomo. Il gesto di Pilato è plateale ma deve far riflettere perché dimostra totale indifferenza nei confronti della verità che, oggi più che mai, può emergere solo educando tutti alla fratellanza e al rispetto per i diritti degli altri.

PREGHIERA:

Signore, dacci il coraggio di assumere decisioni responsabili quando rendiamo un servizio pubblico. Infondi lealtà nella vita pubblica e aiutaci, Signore, a **"conservare la fede e una buona coscienza"**, Tu che sei la sorgente di ogni Verità. Guidaci nella nostra ricerca di risposte ultime. Fa' che, lasciandoci alle spalle spiegazioni solo parziali e incomplete, possiamo ricercare ciò che è perennemente vero, bello e buono. Signore, rendici coraggiosi e forti di fronte alle frecce della fortuna oltraggiosa. Quando cadono le ombre sul pesante cammino della vita e sopraggiunge la notte oscura, rendici capaci di ascoltare l'insegnamento dell'apostolo Paolo: **"Vigilate, state saldi nella Fede, comportatevi in modo virile, siate forti"**. (Corinzi 1, 13 – 16)

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VI STAZIONE (Gruppo Caritas)
GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 16-19)

ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOE' NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA COORTE. LO RIVESTIRONO DI PORPORA E, DOPO AVER INTRECCIATO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA MISERO SUL CAPO.

COMINCIARONO, POI, A SALUTARLO: "SALVE, RE DEI GIUDEI". E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI.

MEDITAZIONE:

La disumanità è ormai al culmine. Gesù è flagellato e coronato di spine. Anche oggi siamo testimoni di crimini al di là del credibile: omicidi, femminicidi, sequestri, estorsioni, conflitti etnici, violenze nelle città, torture fisiche e morali. Quando la giustizia non viene bene amministrata nei tribunali, quando la corruzione è radicata, le strutture schiacciano i poveri, i rifugiati e i migranti. Gesù viene spogliato delle vesti quando la persona umana è disonorata, quando le donne sono costrette a umiliarsi, quando i bambini dei quartieri poveri vanno in giro per le strade a raccogliere i rifiuti. Chi sono i colpevoli? Non puntiamo il dito solo verso gli altri, poiché anche noi abbiamo la nostra parte di responsabilità in queste forme di disumanità per aver rinunciato al ruolo di educatori. Gesù, il Maestro per eccellenza, è venuto fra gli uomini per insegnare l'Amore reciproco che è rispetto, protezione, cura.

PREGHIERA:

Donaci la grazia, Signore, di riconoscere dietro al volto affamato, disperato, torturato delle vittime della nostra indifferenza e della violenza degli uomini, il volto dell'uomo, il volto del Dio incarnato. La nostra vita diventi desiderio di svelare l'uomo a se stesso e di riconoscersi in Te, vero Dio e vero Uomo. Rendici capaci di educare gli altri testimoniando con la nostra vita il messaggio con il quale ci hai insegnato ad amarci come Tu ci hai amato!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

**VII STAZIONE (Gruppo Famiglia)
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 20)

DOPO AVERLO SCHERNITO, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.

MEDITAZIONE:

In una famiglia, quando una mamma partorisce, si prepara in anticipo il corredo per il proprio bambino. La sua crescita, poi, verrà seguita sia nell'accudimento materiale che spirituale. I vestiti che un figlio indosserà non saranno solo quelli dettati dalla moda del momento, ma soprattutto quelli ispirati dallo stile educativo dei genitori, dal loro modo di testimoniare l'affetto, dai sì e dai no che aiutano a crescere. Anche Gesù, oltre che con la tunica, che il Vangelo vuole essergli stata confezionata da Maria senza cuciture, cresce in compagnia della premurosa paternità di Giuseppe e della tenera maternità di Maria e più di ogni cosa del profondo rapporto filiale con Dio padre. Perciò, quando i soldati lo spogliano delle sue vesti, Gesù non resta nudo: indossa la memoria grata del calore che ha ricevuto dai genitori e la certezza della presenza silenziosa, ma fedele di un padre celeste che non lo abbandonerà mai. Contro lo scherno della folla, infine, l'eredità dei mille frammenti dei discorsi d'amore della sua preghiera con Dio e dei sinceri dialoghi con la madre e il padre sulla terra

PREGHIERA:

Gesù, fa' che dentro e fuori della famiglia lasciamo sempre le porte aperte al dialogo, al chiarimento, alla richiesta di aiuto, alla preghiera comune, ad una battuta distensiva, alle mille occasioni per tessere un rapporto, che sarà il vestito per sempre che ciascuno al suo interno indosserà. Te lo chiediamo per intercessione di san Giuseppe, che ti insegnò da piccolo i colori della natura, la fede, la speranza e il rispetto di tutto ciò che è bello, confermandoti nella generosa visione del mondo e dell'uomo che ti donò Dio padre.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VIII STAZIONE (Gruppo Famiglia)

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 21)

ALLORA COSTRINSE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO, A PORTARE LA CROCE.

MEDITAZIONE:

Spesso distinguiamo i membri di una famiglia a seconda delle loro caratteristiche. Per esempio Paola, la maggiore, è più calma e responsabile, Mirko, il secondo, è più esuberante e intraprendente, Giulia, la terza, **“non la ferma nessuno”**; papà è più tenero, mamma invece tiene le redini in mano di ogni cosa. Anche Simone di Cirene è padre di Alessandro e Rufo, ma sarà stato certamente anche figlio e chissà se in famiglia da sempre lo avevano identificato come una persona che non sa dire mai di no e a cui puoi affidare un compito, che sicuramente porterà a termine, compreso quello di caricarsi di una croce. Quando si inizia un cammino in comune in famiglia, di certo non si pensa che sulla propria strada si troverà la croce e di certo non si sa a chi toccherà portarla. Tuttavia la risposta la si trova su quella stessa strada e prevede a turno per ciascun membro un tratto di croce, affinché non risulti mai troppo pesante per uno solo e perché l'uno insegni all'altro come portarla.

PREGHIERA:

Signore, educa le nostre famiglie ad essere aperte alla condivisione delle difficoltà dei propri membri, ma anche all'accoglienza di quelle delle altre famiglie, perché sappiamo essere l'uno cireneo dell'altro, imparando da Simone che il dolore degli altri non può esserci estraneo, perché fa parte del progetto di responsabilità comune a cui tutti siamo chiamati nel regno di Dio, che comincia da questa terra, sulla strada personale di ciascuno di noi.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

IX STAZIONE (Gruppo Liturgico)

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 27-28)

LO SEGUIVA UNA GRAN FOLLA DI POPOLO E DI DONNE CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. MA GESU', VOLTANDOSI VERSO LE

DONNE, DISSE: "FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSE E SUI VOSTRI FIGLI".

MEDITAZIONE:

Le donne di Gerusalemme piangono, mostrano compassione per Gesù ma Lui le invita a piangere per il male che ottenebra le menti degli uomini, fino a spingerli ad odiarsi e ad ammazzarsi fra di loro. Contro di Cristo è stata commessa certo un'ingiustizia, la più grave che la storia possa e potrà ricordare, ma Lui l'ha sopportata in pace. Mostraci, Signore, la serietà della nostra responsabilità, perché non siamo degli innocenti nonostante tutte le nostre parole di sgomento di fronte al male. Guardando le sofferenze del Figlio mostraci, Signore, tutta la serietà del peccato perché il male non può continuare a essere banalizzato di fronte all'immagine del Signore che soffre.

PREGHIERA:

Ti vedo e ti ascolto, Gesù, mentre parli alle donne di Gerusalemme che incontri lungo la tua strada verso la morte. Ma tu, Cristo, nel tuo ammonimento usi parole che ci colpiscono, sono parole concrete e dirette; a primo impatto possono apparire dure e severe perché schiette. Oggi, infatti, siamo abituati ad un mondo fatto di giri di parole, una fredda ipocrisia vela e filtra ciò che vogliamo realmente dire; gli ammonimenti si evitano sempre di più, si preferisce lasciare l'altro al proprio destino, non curandoci di sollecitarlo per il suo bene.

Gesù, tu istruisci le donne come un padre educa le proprie figlie anche rimproverandole; ma le tue parole sono parole di verità e arrivano immediate con il solo scopo della correzione, non del giudizio. È un linguaggio educativo diverso dal nostro, tu parli sempre con umiltà e arrivi dritto al nostro cuore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

X STAZIONE (Gruppo Liturgico)
GESU' È CROCFISSO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15,24)

LO CROCFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE QUELLE CHE CIASCUNO DOVESSE PRENDERE.

MEDITAZIONE:

Passivamente, Gesù si lascia inchiodare le mani e i piedi. Senza una parola, senza un gesto. Ridotto all'impotenza, queste mani non possono più guarire, benedire e spezzare il pane. Questi piedi non possono più percorrere i cammini, né camminare sulle acque del lago, né essere bagnati dalle lacrime della peccatrice. Ma chi è più forte? Gesù che si lascia inchiodare o i violenti che battono a colpi di martello? Il più forte, è il più debole, è colui che non resiste ad una forza cieca. Sul legno della croce, Gesù trasforma tutta la sua energia in energia d'amore per andare fino alla vittoria finale: vincere il peccato, morte dell'animo.

PREGHIERA:

Dopo che essi ti hanno fissato alla croce, le tue mani hanno continuato ancor di più a guarire, a benedire e a spezzare il pane. I tuoi piedi hanno camminato ancor per annunciare il Vangelo fino alle estremità della terra, e anche al di là degli oceani. Essi sono stati ancor di più bagnati dalle lacrime d'uomini e di donne oppressi di

miserie. Dai fori delle tue mani e dei tuoi piedi colano dei fiumi di vita che vengono a rinfrescare e fertilizzare le nostre esistenze.

Signore aiutaci ad educare i nostri figli a superare tutte le avversità anche quelle se sembrano inchiodare tutte le loro aspettative, e ricordaci inoltre che tutte le difficoltà, se affrontate con la fede in Te, si trasformano in opportunità di vita.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XI STAZIONE (Comunione e Liberazione)

GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 23, 39-42)

UNO SEI Malfattori appesi alla croce lo insultava: "NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E ANCHE NOI!" MA L'ALTRO LO RIMPROVERAVA: "NEANCHE TU HAI TIMORE DI DIO BENCHE' CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI GIUSTAMENTE PERCHE' RICEVIAMO IL GIUSTO PER LE NOSTRE AZIONI, EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE". E AGGIUNSE: "GESU', RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO". GLI RISPOSE: "IN VERITA' TI DICO, OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO".

MEDITAZIONE:

Il richiamo è alla conversione. Convertirsi significa cambiare direzione nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento, ma con una vera e propria inversione di marcia. Conversione è andare controcorrente, dove la **"corrente"** è lo stile di vita superficiale che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità.

Con la conversione, invece, si punta alla misura alta della vita cristiana, ci si affida al Vangelo vivente e personale, che è Cristo Gesù. E' la sua persona la meta finale e il senso profondo della conversione, è lui la via sulla quale tutti sono chiamati ed educati a camminare nella vita, lasciandosi illuminare dalla sua luce e sostenere dalla sua forza che muove i nostri passi. In tal modo la conversione manifesta il suo volto più splendido e affascinante: non è una semplice decisione morale, che rettifica la nostra condotta di vita, ma è una scelta di fede, che ci coinvolge interamente nella comunione intima con la persona viva e concreta di Gesù. Convertirsi e credere al Vangelo non sono due cose diverse o in qualche modo soltanto accostate tra loro, ma esprimono la medesima realtà. La conversione è il **"sì"** totale di chi consegna la propria esistenza al Vangelo, rispondendo liberamente a Cristo che per primo si offre all'uomo come via, verità e vita, come colui che solo lo libera e lo salva.

PREGHIERA: Canto Gregoriano - **Attende Domine**

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XII STAZIONE (Ministranti e Apostolato)

GESÙ IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 19, 25 – 27)

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESÙ SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA DI MAGDALA. GESÙ ALLORA, VEDENDO SUA MADRE E LÌ ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE AMAVA, DISSE ALLA MADRE: "DONNA, ECCO TUO FIGLIO!". POI

DISSE AL DISCEPOLO: "ECCO TUA MADRE!". E DA QUEL MOMENTO IL DISCEPOLO LA PRESE NELLA SUA CASA.

MEDITAZIONE:

Gesù, condannato alla sofferenza della croce, riesce a dimenticare se stesso e si rivolge alla madre che lo ha cresciuto e sostenuto per tutta la sua vita. Il Signore si presenta nei suoi più puri connotati di figlio, tendendo il suo pensiero a Maria ed al dolore da lei provato nel vederlo morente. La figura della madre e del figlio rievocano l'amore che questa relazione può trasmettere, sottolineandone l'entità di legame indissolubile, vero e sincero, fondato sul supporto reciproco e sull'insegnamento che ciascuno può apprendere dall'altro. Maria è immersa nell'agonia, ai piedi della croce, ma dal dolore del figlio è capace di osservare l'infinita misericordia del Padre; Cristo nel suo ultimo messaggio alla madre, mette in evidenza l'educazione avuta da Maria, preoccupandosi per la sua persona, come in un ultimo gesto di affetto che il figlio dona alla propria madre.

PREGHIERA:

La nostra debolezza umana ci espone al perenne rischio di tradire il prossimo, di agire con violenza o con indifferenza. Accetta, Signore, il pentimento dei tuoi figli che dai piedi della croce riescono a scorgere l'infinità del tuo amore, ed educaci alla fedeltà ed al rispetto per i nostri fratelli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XIII STAZIONE (Ministranti e Apostolato)

GESÙ MUORE SULLA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 33 – 39)

VENUTO MEZZOGIORNO, SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DI POMERIGGIO. ALLE TRE GESÙ GRIDÒ CON VOCE FORTE: **"ELOÌ, ELOÌ, LEMÀ SABACTANI?"** CHE SIGNIFICA: **"DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?"**. ALCUNI PRESENTI, UDITO CIÒ DICEVANO: **"ECCO, CHIAMA ELIA "** UNO CORSE AD INZUPPARE DI ACETO UNA SPUGNA E, DEPOSTALA SU UNA CANNA, GLI DAVA DA BERE DICENDO: **"ASPETTATE, VEDIAMO SE VIENE ELIA A TOGLIERLO DALLA CROCE "**. MA GESÙ, DANDO UN ALTO GRIDO, SPIRÒ. IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ IN DUE, DALL'ALTO IN BASSO. ALLORA, IL CENTURIONE CHE GLI STAVA DI FRONTE, VISTOLO SPIRARE IN QUEL MODO, DISSE: " VERAMENTE QUEST'UOMO ERA IL FIGLIO DI DIO".

MEDITAZIONE:

Riviviamo nella nostra mente la scena del Calvario e, dentro di noi, ripetiamo insieme: Signore, siamo qui! Signore Gesù siamo venuti come colpevoli che tornano sul luogo del loro delitto. Siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto tra i nostri peccati e la tua Passione. Siamo venuti per batterci il petto e domandarti Perdono, per implorare la tua Misericordia. Tu ci insegna con la tua Croce che la prova dell'amore è il sacrificio. Non c'è linguaggio più forte ed efficace quale quello del sangue. La Croce, non è un incidente di percorso, entra in un disegno preciso di Dio che **"per i nostri peccati"** offre il suo unico figlio. E questo figlio esprime, come uomo, tutta l'obbedienza d'amore di un figlio al Padre, a nome nostro e per noi, in espiazione dei nostri peccati e per la nostra salvezza.

PREGHIERA: (Raoul Follerau)

Signore,

insegnaci a non amare noi stessi, a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.

Insegnaci a pensare agli altri e ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.

Facci sentire l'angoscia della miseria universale e liberaci dal nostro egoismo.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XIV STAZIONE (Fede e Cultura)

GESU' E' DEPOSTO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

SOPRAGGIUNTA ORMAI LA SERA, POICHE' ERA LA PARASCEVE, CIOE' LA VIGILIA DEL SABATO, GIUSEPPE D'ARIMATEA, MEMBRO AUTOREVOLE DEL SINEDRIO, CHE ASPETTAVA ANCHE LUI IL REGNO DI DIO, ANDO' CORAGGIOSAMENTE DA PILATO PER CHIEDERE IL CORPO DI GESU'. PILATO SI MERAVIGLIO' CHE FOSSE GIA' MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A GIUSEPPE. EGLI ALLORA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO CALO' GIU' DALLA CROCE E, AVVOLTOLO NEL LENZUOLO, LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI FECE ROTOLARE UN MASSO CONTRO L'ENTRATA DEL SEPOLCRO.

MEDITAZIONE:

Giuseppe D' Arimatea, recita il Vangelo di Marco, andò **coraggiosamente** da Pilato per chiedere il tuo corpo privo di vita. **“Siamo all’atto finale della tua storia terrena caro Gesù e con coraggio, un uomo, ha deciso di prendersi cura di te quando tutto sembrava ormai diventato inutile”**. Educarsi al coraggio della testimonianza proprio quando tutto sembra finito ma soprattutto inutile, è l’esortazione decisiva e fondamentale che ciascuno di noi può raccogliere da questo assurdo epilogo della tua vita terrena.

Ed è proprio in questa fase storica che si rende necessario ritrovare la pienezza dell’educazione cristiana.

Educare; dal latino e-ducere... composto da: **“e”** che significa *fuori da* e **“ducere”** che significa *condurre*. Ebbene oggi ad alcune domande non possiamo esimerci dal rispondere. Siamo in grado noi che ci professiamo tuoi seguaci di educare la nostra vita al messaggio della tua parola per condurre chi ci è vicino verso di te?

Siamo in grado di uscire fuori dal sepolcro della nostra indifferenza per condurre il nostro cuore verso quel messaggio di amore fedele e incondizionato che ci hai testimoniato con la tua vita?

PREGHIERA:

Educaci Gesù alla fedeltà dell’amore.

Facci comprendere che solo nel saper guardare oltre quel sepolcro vuoto noi possiamo ritrovare il senso della nostro vivere qui e ora.

È difficile, lungo, faticoso, a volte incomprensibile questo cammino.

Ma Giuseppe sapeva in cuor suo che quell’atto di coraggio avrebbe significato il momento della svolta, della vera Resurrezione.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

BENEDIZIONE FINALE

